

**L'approccio multifamiliare nel trattamento dei
disturbi da gioco d'azzardo:
il programma FUORIGIOCO del Gruppo LOGOS
Onlus di Salerno**

Aniello Baselice*; Gabriella Cavaliere **; Stefania Pirazzo*.**

*** Medico-Psicoterapeuta- Responsabile Programma “Fuorigioco” Gruppo LOGOS Onlus.**

**** Sociologa - Centro Studi e Documentazione Gruppo LOGOS Onlus**

***** Assistente sociale - operatrice programma Fuorigioco Gruppo LOGOS onlus**

Il Gruppo LOGOS

- Dal 2000 ha accolto e sostenuto oltre 600 persone e famiglie con problemi di gioco provenienti dalla Campania e non solo;
- promuove la nascita di gruppi di auto mutuo aiuto per persone e famiglie aventi problemi di gioco d'azzardo attraverso l'organizzazione di corsi di formazione, la supervisione e l'aggiornamento costante dei facilitatori di gruppi;
- ha promosso la nascita dell' "Associazione Famiglie in gioco", associazione costituita da ex giocatori d'azzardo e dai loro familiari che sono stati in trattamento presso il Gruppo Logos, e ne sostiene le attività di prevenzione e sensibilizzazione;

Collaborazioni

- collabora attraverso consulenze per i giocatori d'azzardo in trattamento con l'associazione antiusura Fondazione Moscati e con le Caritas della regione;
- è membro del CONNAGA (*Coordinamento Nazionale sul Gioco d'azzardo*) dal 2006;
- ha partecipato al progetto Nazionale “Il gioco è una cosa seria” promosso dalla Regione Piemonte e dal ASL To3 e finanziato dal Ministero del lavoro della Salute e dalle Politiche Sociali (da marzo 2010- a giugno 2011).
- ha partecipato a un'indagine fatta dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo) autosomministrando un questionario ai cittadini in luoghi pubblici e restituiti in completo anonimato nella città Salerno, maggio – novembre 2011, presentata al convegno di Vignola dicembre 2011
- ha partecipato ai lavori della commissione parlamentare per l'indagine sul gioco d'azzardo nel marzo 2012
- Dal 2012 partecipa al progetto Educazione alla legalità, sicurezza e giustizia intervenendo sulle tematiche del gioco d'azzardo ogni anno nelle scuole della provincia di Salerno.

Il Programma FUORIGIOCO

E' un programma di intervento multidimensionale sui problemi azzardo correlati proposto dal Gruppo LOGOS Onlus di Salerno a partire dal 2000 ha visto la creazione di un approccio integrato ai problemi legati al gioco d'azzardo.

Esso si propone di sperimentare nel campo del gambling i principi e i metodi dell'approccio ecologico sociale ai Problemi alcolcorrelati ideato ed applicato dallo psichiatra croato Vladimir Hudolin, fondatore dei CAT (Club Alcologici Territoriali oggi, Club degli Alcolisti in Trattamento ieri)

L' approccio ecologico-sociale

- Il metodo ecologico–sociale affonda le sue radici nella Teoria dei sistemi di Ludwig Von Bertalanfy e sul piano pratico si ricollega alle esperienze della Comunità Terapeutica di Maxwell Jones, dei gruppi di auto-aiuto di Alcolisti Anonimi, della Terapia di gruppo di Bion e Foulkes, delle Comunità Terapeutiche USA per tossicodipendenti ed alcolisti (DayTop, Synanon), dei Club socio-psichiatrici di J. Bierer.
- Un esempio applicativo del modello ecologico-sociale è l' esperienza dei Club Alcolici Territoriali, comunità multifamiliari territoriali che si occupano del trattamento dei problemi psico-sociali e relazionali legati al consumo di alcolici e rappresentano il sistema di trattamento non istituzionale più diffuso in Italia e attualmente riproposto in 35 paesi del mondo.
- Il modello ecologico-sociale sposa la concezione di una comunità terapeutica non identificabile in una specifica tecnica di psicoterapia di gruppo ma piuttosto come sinonimo di un' esperienza di psichiatria sociale o di comunità, al cui interno possono convivere metodi diversi: il trattamento familiare congiunto dell' intera famiglia, il trattamento familiare esteso o di rete e la comunità terapeutica multifamiliare

Perché un approccio ecologico sociale ai problemi azzardo-correlati ?

- Bere alcolici e giocare d'azzardo sono comportamenti accettati dalla cultura sociale e sanitaria,
- Entrambi tali comportamenti coesistono molto spesso nella medesima famiglia .
- Entrambi creano sofferenza e disagio multidimensionale a tutta la famiglia e alla rete sociale in cui essa è inserita .
- Per entrambi occorre un approccio globale di tipo socio culturale, capace di promuovere e proteggere la salute .

Un approccio multidimensionale ad una sofferenza multidimensionale

Il gioco d'azzardo crea una sofferenza multidimensionale (livello bio-psico-sociale)

- Nella persona
- Nella famiglia
- Nella comunità

La famiglia al centro dell' approccio

Nell' approccio eco-sistemico utilizzato nel campo del gambling, la famiglia con problemi di gioco non è mai vista negativamente come portatrice di disturbi.

È un sistema aperto al resto della comunità e quindi capace di interscambio e dotata di risorse inespresse, secondo i principi della teoria dei sistemi.

- Al pari dei problemi alcolcorrelati, anche l'azzardo è un fenomeno complesso e multi-determinato da fattori biologici, psicologici, sociali e familiari.
- Pur non avendo nel caso del gioco d'azzardo una ricchezza di ricerche relative ad ipotesi e trattamenti di tipo familiare, numerose esperienze e molti studi indicano nel coinvolgimento della famiglia un elemento di straordinaria importanza (Heinema, 1989; Haustein et al. 1992; Abbott et al. 1995; Hammond, 1997; Guerreschi, 2000).

Fattori strategici

- Il mercato
- La cultura sociale
- L'educazione e la promozione della salute
- Il trattamento e la riabilitazione.

Capisaldi del Programma

- il lavoro sull' accettazione della condizione di Addiction, attraverso un approccio psico-educazionale e socio riabilitativo che coinvolge in varia misura e per la diversità dei ruoli tutti i membri della famiglia.
- la partecipazione attiva al trattamento della famiglia, che da luogo di conflitti diventa sede di una rinegoziazione dei rapporti interpersonali.
- il monitoraggio della situazione economica della famiglia con la ricostruzione del debito e la formulazione di un piano di rientro da esse di gestione assistita all' uopo da un tutor interno o esterno (amministratore di sostegno) .
- la valutazione periodica del trattamento sul piano del livello di emancipazione psicologica e comportamentale dalla dipendenza.

Le fasi del trattamento

- L'osservazione e la diagnosi clinica del livello di gravità del disturbo e delle ripercussioni sistemiche;
- L'esplorazione e il consolidamento della motivazione al cambiamento e delle risorse individuali, familiari e della rete sociale di riferimento;
- La formulazione di un contratto e di un programma educativo orientato al cambiamento dello stile di vita.
- La partecipazione ad un trattamento multifamiliare complesso finalizzato all'autoprotezione e al cambiamento dello stile di vita della famiglia con problemi di gambling attraverso l'inserimento in Comunità pedagogica multifamiliare e/o nelle comunità territoriali di Famiglie in Gioco .
- L'orientamento ed invio ad altre opzioni terapeutico-educative e riabilitative.

Supporti specialistici alla famiglia

- Il programma prevede due tipi di supporto alle famiglie in situazione di lata problematicità o conflittualità:
- a) la quantificazione e la pianificazione del rientro dal debito, spesso contratto con prestiti da usurai o da agenzie di finanziamento; questa operazione richiede la partecipazione di un tutor che faccia da amministratore temporaneo di sostegno (il tutor è individuato nell'ambito della famiglia o fuori di essa), nonché la consulenza e la supervisione di un commercialista.
- b) la ridefinizione dei ruoli tra partners in una coppia o in una famiglia che è in fase di separazione di fatto o legale o è già in tale stato a causa delle violenze psicologiche e/o fisiche correlate al gioco, con tutte le implicazioni relative al rapporto con la prole e agli aspetti legali ed economici.

I Servizi

- Ascolto telefonico **STOP AZZARDO**
- Segretariato Sociale
- Prima Accoglienza
- Osservazione e diagnosi medico-psico-sociale
- Counseling e psicoterapia
- Comunità di accoglienza **“L’ approdo”**
- Programma di solidarietà e sostegno finanziario in collaborazione con Fondazione Antiusura **“G. Moscati”**

La Comunità pedagogica multifamiliare

- E' un servizio non residenziale che si svolge in due sedute settimanali e coinvolge tutti i membri della famiglia, comunque questa oggi venga strutturata ed intesa, nonché la rete relazionale significativa del gambler, dal momento che il problema non è solo appannaggio di chi l'ha sperimentato e prodotto ma si ripercuote nei suoi aspetti affettivi, sociali ed economici su chi fa parte della sua rete relazionale prossima e significativa.
- Un coinvolgimento utile sia ad esplorare le complesse relazioni e le dinamiche presenti al suo interno sia a stimolare un processo di cambiamento.
- Lo scopo del coinvolgimento multifamiliare è favorire il cambiamento del giocatore e della famiglia nei confronti del problema correlato al gioco d'azzardo e delle scelte, alternative al bipolarismo giocare - non giocare, che la famiglia può fare.

Le Comunità eco-relazionali territoriali “Famiglie in Gioco”

- Sono piccole comunità multifamiliari territoriali formate da 10-12 famiglie che condividono i problemi ma anche la speranza di superare i disagi legati al gambling . Fanno capo all'omonima Associazione nata nel 2005 su input del Gruppo LOGOS Onlus
- Tali comunità utilizzano modalità e criteri di funzionamento del Self Help ma rielaborati in un'ottica di coinvolgimento attivo della comunità locale in percorsi di sensibilizzazione critica e di messa in discussione dei postulati sociali e culturali che incentivano le pratiche dell'azzardo .
- Persone e famiglie condividono il problema del gioco e si incontrano con cadenza settimanale per affrontare e superare una situazione difficile, per soddisfare bisogni condivisi, per modificare comportamenti ed atteggiamenti, per condividere emozioni e stati d'animo, per creare legami di amicizia e solidarietà fondati sull'ascolto reciproco, sulla comunicazione, sulla fiducia e sul rispetto.
- Le comunità territoriali sono coadiuvate da un facilitatore, una figura specificamente formata secondo l'approccio eco-sistemico e addestrata a tale compito.

Considerazioni

Sulla base dei risultati ottenuti dalla valutazione del lavoro effettuata nell'arco di quindici anni, si evince che il programma Fuorigioco è un modello di intervento territoriale per la sperimentazione di programmi educazionali e trattamentali, che presenta:

- una buona accessibilità;
- una compliance al trattamento pari al 62% e una tendenza alla recidiva pari al 19% delle prese in carico;
- un discreto livello di personalizzazione delle offerte ai bisogni delle persone e delle famiglie;
- un discreto livello di cooperazione con altri programmi o reti territoriali non solo per il trattamento ma anche per la prevenzione mediante interventi di sensibilizzazione e di prevenzione primaria rispetto ai rischi e ai problemi azzardo correlati in Campania e nel basso Lazio.

Collaborazioni

- Il Gruppo LOGOS insieme a Famiglie in Gioco collabora con l'associazione antiusura Fondazione Moscati e con le Caritas della regione attraverso consulenze per i giocatori d'azzardo in trattamento.
- è membro del CONNAGGA (*Coordinamento Nazionale sul Gioco d'azzardo*) dal 2006;
- ha partecipato al progetto Nazionale “Il gioco è una cosa seria” promosso dalla Regione Piemonte e dal ASL To3 e finanziato dal Ministero del lavoro della Salute e dalle Politiche Sociali (da marzo 2010- a giugno 2011).
- ha partecipato a un'indagine fatta dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo) autosomministrando un questionario ai cittadini in luoghi pubblici e restituiti in completo anonimato nella città Salerno, maggio – novembre 2011, presentata al convegno di Vignola dicembre 2011
- ha partecipato ai lavori della commissione parlamentare per l'indagine sul gioco d'azzardo nel marzo 2012
- Dal 2012 partecipa al progetto Educazione alla legalità, sicurezza e giustizia intervenendo sulle tematiche del gioco d'azzardo ogni anno nelle scuole della provincia di Salerno.

Formazione e sensibilizzazione

- ha organizzato il Convegno “*Giocare d’azzardo: le illusioni, gli inganni, i costi personali, familiari e sociali*” nel 2004;
- ha organizzato il Seminario “Gioco d’ azzardo tra illusione e realtà” nel 2006;
- ha organizzato il Seminario: “*Azzardo e gioco problematico nella comunità locale: idee ed azioni per una policy di contrasto,*” a Eboli, nel 2007;
- ha organizzato il X Convegno Nazionale “Auto Mutuo Aiuto e terapia per i giocatori d’ azzardo” tenutosi a Salerno nel 2009,
- ha partecipato al progetto Nazionale “Il gioco è una cosa seria” promosso dalla Regione Piemonte e dal ASL To3 e finanziato dal Ministero del lavoro della Salute e dalle Politiche Sociali (da marzo 2010- a giugno 2011).
- ha partecipato a un’ indagine fatta dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d’ Azzardo) autosomministrando un questionario ai cittadini in luoghi pubblici e restituiti in completo anonimato nella città Salerno, maggio – novembre 2011, presentata al convegno di Vignola dicembre 2011
- ha partecipato ai lavori della commissione parlamentare per l’ indagine sul gioco d’ azzardo nel marzo 2012
- Dal 2012 partecipa al progetto Educazione alla legalità, sicurezza e giustizia intervenendo sulle tematiche del gioco d’ azzardo ogni anno nelle scuole della provincia di Salerno.

Progetti

Gabbie Invisibili

realizzato in partenariato con Famiglie in Gioco, con il sostegno economico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Direttiva 2011. Progetti sperimentali di volontariato (art. 12, legge 266/1991). Nasce dall' esigenza di individuare e realizzare risposte concrete e strutturate alle richieste di intervento nell' ambito delle new addiction

Oltre le dipendenze: entrare nelle reti, uscire dalle gabbie

realizzato in partenariato con Mentoring Usa Italia Onlus, Famiglie in gioco, Il Punto Onlus, Acat salerno e Acat Avellino, con il sostegno di Fondazione con il sud Bando Sostegno a Programmi e reti di volontariato 2013. Il progetto, attualmente in fase di realizzazione, intende informare rispetto alle nuove forme di dipendenza attraverso incontri di sensibilizzazione e la diffusione di materiale informativo e al contempo si lavorerà sulla formazione e sensibilizzazione di volontari reclutati sul territorio.

QUANDO LA VITA È IN GIOCO, INSIEME SI VINCE!

In partenariato con famiglie in Gioco con il sostegno economico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Direttiva 2012. Il progetto ha avuto come obiettivi quelli di sensibilizzare la comunità locale sui rischi legati al gioco d' azzardo di dare risposte in termini di accoglienza alle richieste sempre più numerose di aiuto attraverso l' offerta alcuni servizi a costo zero rivolti a famiglie in difficoltà economiche molto gravi.